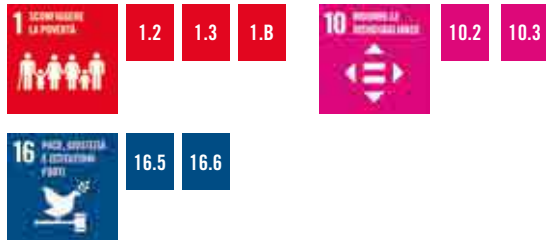


CAPITOLO 1

MISURE GENERALI DI ATTUAZIONE DELLA CRC IN ITALIA

1. LE RISORSE DESTINATE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA IN ITALIA



8. Con riferimento al proprio Commento generale n. 19 (2016) sul bilancio pubblico per la realizzazione dei diritti dei minorenni, il Comitato ONU raccomanda all'Italia di:

- (a) condurre, con la piena partecipazione dei minorenni, una valutazione complessiva dell'impatto delle misure di austerità sulla realizzazione dei loro diritti e, sulla base dei risultati di tale valutazione, elaborare una strategia per affrontare più efficacemente tale impatto e garantire che tali diritti, in particolare quelli dei minorenni appartenenti a comunità svantaggiate ed emarginate, non subiscano ulteriori pregiudizi;
- (b) assegnare adeguate risorse umane, finanziarie e tecniche a tutti i livelli di governo per l'attuazione di tutte le politiche, i piani, i programmi e le misure legislative rivolte ai minorenni, in particolare a quelli appartenenti a comunità svantaggiate ed emarginate;
- (c) creare meccanismi appropriati e processi inclusivi attraverso i quali la società civile, il pubblico e i minorenni possano partecipare a tutte le fasi del processo di bilancio, comprese la redazione, l'attuazione e la valutazione;
- (d) condurre valutazioni periodiche sull'impatto che gli stanziamenti di bilancio hanno sui minorenni per garantire che siano efficaci, efficienti, sostenibili e coerenti con il principio di non discriminazione;
- (e) utilizzare nel processo di bilancio un approccio basato sui diritti dei minorenni includendo indicatori specifici e un sistema di tracciabilità per l'assegnazione e l'uso di risorse per i minorenni in tutto il bilancio e nei settori e tra i dipartimenti pertinenti e utilizzare questo sistema di

tracciabilità per una valutazione di impatto su come gli investimenti in qualsiasi settore possano venire in aiuto del superiore interesse del minorenne, garantendo che il diverso impatto di tali investimenti sui minorenni venga misurato anche in base al genere;

- (f) definire linee di bilancio per tutti i minorenni, con un'attenzione particolare a quelli in situazioni svantaggiate o vulnerabili che potrebbero richiedere misure sociali incisive e assicurarsi che tali linee di bilancio siano garantite anche in situazioni di crisi economica, disastri naturali o altre emergenze;
- (g) rafforzare le capacità istituzionali per individuare, studiare e perseguire penalmente la corruzione in modo efficace e assicurare, anche attraverso l'eliminazione della corruzione nei processi relativi ad appalti pubblici e all'aumento non giustificato dei prezzi dei contratti per la fornitura di beni e servizi pubblici, che i fondi assegnati a tutti i programmi a sostegno della realizzazione dei diritti dei minorenni, a livello nazionale, regionale e locale, siano spesi completamente e scrupolosamente.

CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 8.

Il tema delle risorse dedicate direttamente e indirettamente a bambini/e e adolescenti è dirimente, poiché viviamo in un Paese in cui la spesa sociale è sempre fortemente sbilanciata a sostegno delle generazioni anziane e il diritto di ogni bambino/a all'istruzione, alla casa, all'accudimento non sempre è percepito come questione strategica e responsabilità condivisa dalla collettività, e quindi a carico della finanza pubblica. In particolare, il tema dei servizi all'infanzia è legato al concetto delle "prestazioni sociali" anziché dei "diritti" e, negli ultimi vent'anni, ha spesso subito tagli considerevoli¹.

I timori del Comitato ONU, sulla mancanza di "preparazione, approvazione, esecuzione e monitoraggio dei

¹ Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, fonte di finanziamento specifico degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, è previsto nella Legge quadro di riforma del settore n. 328/2000 ed è di volta in volta legato alle disponibilità di bilancio: ad esempio tra il 2007 e il 2013 ha avuto una riduzione di oltre il 95%, passando dagli oltre 1.5 miliardi di euro previsti con la Finanziaria 2006, ai 44.6 milioni di euro previsti dalla Legge di Stabilità finanziaria 2012.





bilanci” che contengano una “prospettiva dedicata ai diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, trovano riscontro ad esempio quando tra gli atti dell’iter di preparazione e approvazione della Legge di Bilancio 2020 non emerge né l’acquisizione di specifici documenti e pareri, né una consultazione dei minorenni o delle associazioni di categoria loro riferibili², come del resto negli ultimi vent’anni.

Anche con l’emergenza COVID-19 gli interventi hanno seguito – fino ad ora – logiche riparative, compensative e dinamiche spot. Le Linee guida per il nuovo ambizioso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e soprattutto la Strategia organica di impiego di ingenti risorse europee, dal nome evocativo “Next Generation”, potrebbero rappresentare un’opportunità per un cambio di passo con misure strutturali e organiche e un orizzonte temporale più lungo, che finalmente guardi al futuro delle giovani generazioni. Anche perché tra gli effetti della crisi pandemica c’è un innalzamento del debito pubblico oltre il 150% del PIL che perdurerà per molti anni a venire, andando a costituire un fardello che peserà soprattutto sulle generazioni future.

Nei primi interventi messi in campo dal Governo in risposta all’emergenza sanitaria e alla crisi economica con il decreto e i fondi stanziati a marzo (c.d. Decreto Cura Italia) e a maggio (c.d. Decreto Rilancio), “i bambini/e e i ragazzi/e non sono stati considerati come persone, ma via via come ‘figli’, ‘alunni’ o come possibili fonti di contagio, senza una visione d’insieme e quindi senza pianificare un’azione strategica per l’infanzia e l’adolescenza”³. Molte famiglie con minorenni, che si sono trovate in serie difficoltà economiche all’inizio dell’emergenza, hanno ricevuto i buoni spesa grazie all’Ordinanza n. 658 del 29 marzo 2020 del Di-

partimento della Protezione Civile, con la quale sono stati assegnati fondi aggiuntivi per complessivi 400 milioni di euro ai Comuni, utilizzabili con procedure semplificate per misure urgenti di solidarietà alimentare.

Il **Decreto Cura Italia** (DL 18 del 17 marzo 2020) ha introdotto alcune misure in aiuto ai genitori lavoratori, con bambini rimasti a casa a seguito della prolungata chiusura delle scuole; misure che sono state poi prorogate dal Decreto Rilancio (DL 34 del 19 maggio 2020): i genitori lavoratori dipendenti e autonomi, con figli di massimo 12 anni, potevano richiedere un congedo straordinario specifico per un periodo continuativo o frazionato di massimo 15 giorni, per il quale era riconosciuta un’indennità pari al 50% della retribuzione dal 5 marzo al 31 agosto. Ai lavoratori dipendenti privati e agli iscritti in via esclusiva alla gestione separata, in alternativa alla fruizione del congedo speciale, è stata riconosciuta la possibilità di usufruire della corresponsione di un bonus per l’acquisto di servizi di baby-sitting, inizialmente di massimo 600 euro, elevato poi a un massimo di 1.200 euro dal Decreto Rilancio, ed esteso anche per l’iscrizione ai servizi socio-educativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia. A queste misure sono state destinate risorse fino a 1.29 miliardi di euro.

In risposta alla chiusura delle scuole e delle attività didattiche in presenza, relative all’anno scolastico 2019/2020, il Decreto Cura Italia ha incrementato di 85 milioni per il 2020 **le risorse destinate all’innovazione digitale e alla didattica laboratoriale**⁴. L’incremento è stato destinato: 10 mln per consentire alle scuole statali di dotarsi di piattaforme e strumenti digitali utili per l’apprendimento a distanza; 70 mln per mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d’uso, dispositivi digitali individuali, nonché per la necessaria connettività di rete. In linea con questo intervento, il Ministero dell’Istruzione ha annunciato ad aprile l’arrivo di altri 80 milioni, a valere sulle risorse PON Istruzione, per l’acquisto di pc e tablet per la didattica a distanza nelle scuole statali del primo ciclo,

2 Cfr. Atti del Senato del Disegno di legge n. 1586 su: http://www.senato.it/leg/18/BGT/Schede/Ddliter/documenti/52474_documenti.htm. Si noti che tra i molteplici e diversi interventi manca, ad esempio, un parere da parte dell’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza.

3 Editoriale del Gruppo CRC, del 15 maggio 2020: <http://gruppcrc.net/editoriale-speciale-covid-19-n-3-fase-2-per-il-rilancio-del-paese-i-diritti-dellinfanzia-e-delladolescenza-come-priorita-dellagenda-politica/>

4 Questi fondi sono stati ripartiti con DM 187 del 26 marzo 2020.



da assegnare agli studenti che ne fossero sprovvisti in comodato d'uso⁵.

Il Decreto Rilancio ha poi incrementato, per il 2020, di 150 milioni di euro le risorse del **Fondo per le politiche della famiglia**, allo scopo di destinare una quota di risorse ai Comuni per il potenziamento durante il periodo estivo, anche in collaborazione con istituti privati, dei centri estivi diurni, dei servizi socio-educativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa, per i bambini di età compresa tra 0 e 16 anni (135 milioni), nonché per contrastare con iniziative mirate la povertà educativa (15 milioni). I fondi stanziati per i centri estivi sono stati indirizzati direttamente ai Comuni, sottoposti ora al monitoraggio del Dipartimento per le politiche della famiglia, mentre i 15 milioni saranno assegnati tramite avviso ancora non pubblicato al momento della stesura del presente Rapporto.

Inoltre, sono state introdotte misure di sostegno al **Terzo Settore nelle Regioni del Mezzogiorno**, destinando 120 milioni di euro complessivi, negli anni 2020-2021, per rafforzare l'azione a tutela delle fasce più deboli della popolazione, a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (di cui 20 milioni riservati a interventi per il contrasto alla povertà educativa). La misura è stata estesa anche a Lombardia e Veneto.

Alcuni cambiamenti, nello stanziamento e gestione delle risorse direttamente dedicate all'infanzia o alle famiglie con figli minorenni, erano stati introdotti, già alla fine del 2019, con la **Legge di Bilancio 2020** che ha allocato risorse e accentrato le responsabilità in merito alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza nelle mani della Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia. La Legge di Bilancio ha innanzitutto istituito il **"Fondo assegno universale e servizi alla famiglia"** in vista dell'approvazione del "Family Act", con uno stanziamento annunciato di un miliardo per il 2021 e 1.2 miliardi annui a partire dal 2022, sul quale confluiranno otto misure preesistenti di sostegno ai figli (assegno al nucleo familiare e assegni familiari, bonus bebè, premio alla nascita o all'adozione di ogni bam-

bino, bonus asilo nido, detrazioni per i figli a carico), che si stima libereranno circa 15.5 miliardi, a cui però andranno aggiunti a regime approssimativamente 10 miliardi: il calcolo però è legato alla riforma fiscale che il governo sta ancora definendo. Questa poi è la stima teorica, perché non sono stati al momento definiti gli importi dell'assegno per ciascun figlio e della dote servizi. Si sa soltanto che sarà universale ma progressivo, crescente dal secondo figlio, garantito dalla nascita ai 18 anni e poi ridotto fino a 21 anni, senza limiti di età per figli con disabilità. Il Consiglio dei Ministri con Delibera n. 51 dell'11 giugno 2020 ha approvato il Disegno di legge recante "Deleghe al Governo per l'adozione dell'assegno universale e l'introduzione di misure a sostegno della famiglia". Esso si propone come riforma integrata delle politiche familiari, mettendo al centro i bambini, come soggetti primari, e delinea la cornice normativa e le scadenze temporali entro le quali il Governo sarà chiamato ad approvare i decreti legislativi di attuazione della delega. La Camera, il 16 luglio, ha approvato la "proposta di legge-delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi". Al momento della stesura del presente Rapporto, il provvedimento deve ancora essere discusso e approvato dal Senato e l'avvio della misura dell'assegno unico è stata programmata per la seconda metà del 2021: l'ampiezza dell'assegno unico dipenderà dalla Legge di Bilancio 2021, che stanzierà le risorse, e poi dai decreti attuativi che saranno approvati nel corso della prima metà del 2021. Le risorse dovranno garantire sostegno alle famiglie che ne sono attualmente escluse (genitori incapienti o non dipendenti), senza ridurre gli aiuti alle altre famiglie già beneficiarie di assegni al nucleo familiare, detrazioni e bonus.

La Legge di Bilancio 2020 ha inoltre rinnovato per un anno e ampliato la platea del **bonus bebè** (abolito il limite massimo di ISEE a 25.000 euro) modulandolo su tre fasce: per ogni figlio nato o adottato dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 è previsto un assegno annuale di 1.920 euro per le famiglie con ISEE fino a 7.000 euro; di 1.440 euro per le famiglie con ISEE tra

⁵ L'avviso per la partecipazione è stato emanato con nota Prot. 4878 del 17 aprile 2020. Le graduatorie sono state pubblicate sul sito del Ministero il 29 aprile 2020.



7.000 e 40.000; e di 960 euro sopra i 40.000. Come già previsto, in caso di figlio successivo al primo, l'importo dell'assegno è aumentato del 20 per cento. L'onere derivante dal riconoscimento dell'assegno di natalità è stato stimato in 348 milioni di euro per l'anno 2020 e in 410 milioni per l'anno 2021. Anche il **bonus asilo nido** è stato rimodulato su soglie ISEE differenziate: il beneficio di 1.500 euro, a decorrere dal 2020, è incrementato di ulteriori 1.500 per i nuclei familiari con un valore ISEE fino a 25.000 euro e di 1.000 euro per i nuclei familiari con ISEE da 25.001 euro a 40.000 euro. Il bonus sarà erogato fino a un limite di spesa per il 2020 di 520 milioni di euro, un ammontare doppio rispetto alla dotazione del Fondo nazionale per il Piano d'azione pluriennale per il Sistema integrato zero-sei anni di 249 milioni annui. Il comma 342 proroga per il 2020 il **congedo obbligatorio di paternità**, elevandone la durata a sette giorni.

Nel 2020, al **Fondo per le politiche della famiglia** (l. 248/2006), sono stati assegnati 47.4 milioni per finanziare attività di competenza statale⁶, di cui 35 dedicati all'avviso a sportello EduCARE, lanciato in giugno, che sta finanziando progetti per sviluppare "comunità educanti" e "per l'empowerment dell'infanzia e dell'adolescenza"⁷, a cui si aggiungono altri 12 milioni ripartiti alle Regioni a supporto delle attività svolte dai Centri per la Famiglia e dai Consulenti per sostenere natalità e genitorialità⁸.

Il **Dipartimento per le politiche della famiglia** ha inoltre previsto una stanziamento di 5 milioni di euro, per promuovere l'attuazione di interventi progettuali per la protezione e il sostegno di minori vittime di violenza e maltrattamento. L'"Avviso per il finanziamento di progetti per la protezione ed il sostegno di minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale", è stato pubblicato nel 2019 ed il termine per la scadenza dell'invio delle domande prorogato al 31 gennaio

6 Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia di riparto delle risorse del Fondo politiche per la famiglia stanziate per l'esercizio finanziario 2020, adottato, ai sensi dell'art 1, comma 1252, primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in data 14 maggio 2020, previa intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata il 7 maggio 2020.

7 Si veda <http://famiglia.governo.it/it/avvisi-e-bandi/avviso-pubblico-educare/>.

8 Decreto di Riparto Fondo per la Famiglia 2020: <http://famiglia.governo.it/media/1995/decreto-riparto-fondo-famiglia-2020.pdf>

2020. Al momento della stesura del presente Rapporto non è ancora uscita la graduatoria e pertanto i fondi non sono stati ancora assegnati.

Il Governo stima che nel 2020 siano stati spesi 80 miliardi di euro per i provvedimenti varati in seguito all'emergenza COVID-19: sarebbe necessario, come raccomanda il Comitato ONU CRC, valutare a posteriori quante di queste risorse abbiano raggiunto la fascia di popolazione di minore età, soprattutto perché i/le bambini/e hanno pagato un prezzo davvero elevato in questi mesi di chiusura delle scuole – in termini di riduzione drastica delle opportunità ricreative, educative e sportive – e hanno vissuto una privazione di occasioni relazionali tra pari, oltre a molti altri effetti psicologici più profondi e non quantificabili.

L'emergenza della pandemia ha portato a un innalzamento dal 40% al 50% della quota del **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPL)** destinata al rafforzamento dei servizi nell'area infanzia e adolescenza. L'atto di intesa della Conferenza Unificata del 6 agosto⁹ ha ripartito tra le Regioni risorse per 381.8 milioni. Si ricorda che il Piano Nazionale Sociale 2018-2020 aveva già previsto che le Regioni destinassero all'area di intervento "**infanzia e adolescenza**" il **40% delle risorse del Fondo**.

Risorse per il contrasto della povertà

Il Reddito di Cittadinanza (RdC) è finanziato con 8 miliardi e 55 milioni per il 2020, ai quali vanno aggiunti 587 milioni destinati al rafforzamento dei servizi sociali territoriali utili alla misura di contrasto della povertà. Nel Rapporto sul coordinamento della Finanza Pubblica della Corte dei Conti¹⁰ si avanza una prima valutazione della misura, in base ai dati del 2019, e si evidenzia uno sbilanciamento nell'accesso al RdC a danno dei nuclei più numerosi e con presenza di minorenni¹¹ e persone con disabilità. La Corte dei Con-

9 Decreto di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) per l'anno 2020: https://www.anci.piemonte.it/wp-content/uploads/2020/09/Atto-Intesa-FNPS-2020_CU-6_8_20.pdf.

10 Corte dei Conti, Rapporto 2020 sul Coordinamento della Finanza Pubblica, approvato il 15 maggio 2020: <https://www.corteconti.it/Download?id=9e8923ba-4ef4-480e-90f0-ef307c3fa756>.

11 Per approfondimenti si veda oltre par. "Bambini e adolescenti in condizioni di povertà in Italia".



ti auspica che venga riconosciuto, nella gestione del programma, un maggiore coinvolgimento dei servizi sociali dei Comuni oltre che del Terzo Settore.

Reddito di Emergenza (REM)¹², destinato a soggetti che non usufruiscono di altri ammortizzatori sociali per un impegno di spesa per il 2020 di un miliardo di euro, consiste in un sussidio dai 400 agli 800 euro in base alla composizione familiare, arrivando fino a 840 euro per nuclei familiari con componenti in condizioni di non autosufficienza o disabilità. È stato erogato tramite due quote per le domande presentate entro il 31 luglio, scadenza prorogata al 15 ottobre dal c.d. Decreto Agosto (DL 104 del 2020)¹³. Il REM utilizza i parametri della scala di equivalenza del Reddito di Cittadinanza e lo sostituisce per i nuovi richiedenti per il periodo in vigenza. Secondo i dati più recenti rilasciati dall'INPS, al 31 luglio 2020 sono stati 599.942 i nuclei richiedenti REM: il 48% di queste richieste (290.000) è stato accolto, il 51% (303.000) è stato respinto e il restante 1% (6.000) è in lavorazione. Dei 290.072 nuclei percettori del REM, il 40% vede la presenza di minorenni al proprio interno¹⁴.

Fondi per edilizia scolastica

Al fine di supportare gli Enti Locali negli interventi urgenti di edilizia leggera, per l'adattamento degli ambienti e delle aule o per moduli aggiuntivi per il contenimento del contagio COVID-19 in avvio del nuovo anno scolastico 2020/2021, il finanziamento per le emergenze – di cui al Fondo unico per l'edilizia scolastica – è stato incrementato di 30 milioni e ulteriori 70 milioni per l'anno 2020.

¹² Si veda https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Allegati/Brochure_Informativa_REM.pdf.

¹³ Il c.d. "Decreto ristori" (DL 137 del 28 ottobre 2020) ha esteso l'erogazione del REM per ulteriori due mensilità (novembre e dicembre 2020) e prorogata al 30 novembre 2020 la scadenza per la richiesta del beneficio all'Inps.

¹⁴ INPS – Osservatorio sul Reddito e Pensione di Cittadinanza, *Appendice statistica aprile 2019-settembre 2020*: <https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=51758>. Il REM sembra avere intercettato un numero di nuclei con minorenni leggermente superiore a quanto invece abbia fatto finora il RdC (che si ferma al 35%).

Oltre agli interventi di edilizia leggera, agli adeguamenti previste dalle norme anti COVID-19, agli investimenti su device e connessioni i filoni di intervento previsti per l'edilizia scolastica riguardano: 855 milioni di euro per Province e Città metropolitane (2020-2024), per interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico degli istituti secondari di II grado (**Legge 160/2019**); 510 milioni del fondo relativo al comma 140 per i Comuni (**Legge 232/2016**); 321 milioni dal fondo al comma 140 per Province e Città metropolitane, per interventi di adeguamento sismico e di messa in sicurezza di edifici scolastici (già stanziati nel 2017), a cui si aggiungono 120 milioni per la messa in sicurezza, l'adeguamento antisismico e/o la nuova costruzione di edifici pubblici scolastici nelle zone sismiche 1 e 2 delle quattro Regioni del Centro Italia interessate dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria); 114 milioni sono stati assegnati (DM 101 del MIUR, 13 febbraio 2019) per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici; 40 milioni del Piano straordinario per le verifiche su solai e controsoffitti degli edifici pubblici adibiti a uso scolastico, con ulteriori 25.9 milioni dedicati a interventi urgenti che si dovessero rendere necessari a seguito delle verifiche suddette (DM 734 dell'8 agosto 2019). Riguardo ai Mutui Bei, oltre alla ripartizione dei fondi non utilizzati, è stata prevista la possibilità di stipularli anche per interventi inclusi nella programmazione triennale.

È importante ricordare alcuni provvedimenti recenti per l'utilizzo delle risorse, come l'**introduzione di semplificazioni** per accelerare gli interventi finalizzati a realizzare o qualificare edifici esistenti da destinare a infrastrutture sociali, scolastiche e universitarie, residenze per studenti etc. (articolo 10 della Legge 120 dell'11 settembre 2020, pubblicata in G.U. il 14 settembre 2020); la Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019, art. 1, co. 259) ha inoltre previsto che, per accelerare la progettazione di edifici scolastici, per il periodo 2020-2023 i relativi incarichi sono assegnati con affidamento diretto previsto dal codice dei contratti pubblici, fino alle soglie comunitarie previste, mentre i pareri, i visti e i nulla osta relativi agli interventi di edilizia scolastica vanno resi entro 30 giorni dalla richiesta dalle ammini-



strazioni competenti.

Fino al 31 dicembre 2020 è stato riconosciuto a sindaci e presidenti delle Province e Città metropolitane di operare con i poteri commissariali (Decreto-legge 8 aprile 2020 n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2020 n. 41, art. 7-ter, co. 1), anche assumendo direttamente le funzioni di stazione appaltante. Sono state inoltre individuate nuove risorse, quali quelle derivanti dalla modifica della disciplina per il riparto della quota dell'8 per mille del gettito IR-PEF, che ha riservato una specifica voce da destinare agli interventi di edilizia scolastica pubblica.

Risorse per i Servizi educativi per la prima infanzia

Per il 2020 è stato ulteriormente incrementato di **15 milioni il Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione da 0 a 6 anni** (DM 53 del 30.6.2020), raggiungendo così il totale di 264 milioni ripartiti tra le Regioni con intesa in Conferenza Unificata del 18 giugno 2020, stabilendo modalità specifiche per la ripartizione delle risorse con finalità perequative per i territori più carenti di servizi.

Va ricordato, inoltre, lo stanziamento straordinario per il 2020 di 165 milioni come contributo per il sostegno economico ai soggetti che gestiscono in via continuativa i servizi educativi e le scuole dell'infanzia paritarie, in relazione alla sospensione dei servizi in presenza a seguito delle misure adottate per il COVID-19 (DL 34 del 19 maggio 2020, convertito con modificazioni dalla Legge 77 del 17 luglio 2020, art. 233, co. 3; DM 119 dell'8 settembre 2020; DD 1136 e 1137 del 15 settembre 2020).

Pertanto **il Gruppo CRC raccomanda:**

1. Al **Governo** di utilizzare nel processo di bilancio un approccio basato sui diritti dei minorenni includendo indicatori specifici e un sistema trasparente di tracciabilità per l'assegnazione e l'uso di risorse destinate alle persone di minore età e di condurre valutazioni periodiche e partecipate sull'impatto che gli stanziamenti di bilancio hanno sui minorenni, per garantire che siano efficaci, efficienti e sostenibili;
2. All'**Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza** di indirizzare al Parlamento e al Governo pareri ed eventuali raccomandazioni sulle leggi annuali di bilancio, sia nella fase di redazione che in quella di attuazione, anche in consultazione con i Garanti regionali.